

TEMPESTA SUI MERCATI

ANALISI TECNICA I MODI PER SFRUTTARE GLI SCOSSONI SUI MERCATI. O PER RIDURNE GLI EFFETTI

Come approfittare della volatilità

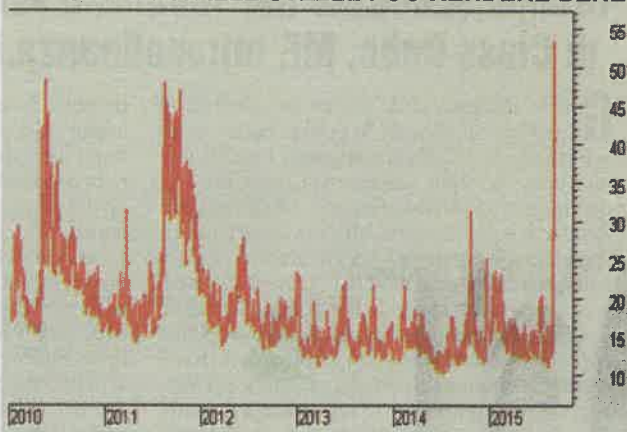
L'ondata di vendite scatenatasi sui mercati azionari globali offre tante opportunità agli investitori che osano rischiare. Tuttavia chi vuole mettersi al riparo ha a disposizione numerosi strumenti

DI GIANLUCA DEFENDI
E FAUSTO TENINI

La violenta ondata ribassista abbattutasi sulle borse di tutto il mondo ha danneggiato anche il quadro tecnico delle piazze europee, scese sotto i minimi di luglio e in tal modo inviando pericolosi segnali d'inversione ribassista. La volatilità è esplosa, fornendo però interessanti opportunità operative agli investitori dall'elevato gradimento per il rischio. Sull'indice Dax, per esempio, si è creato un interessante supporto, grafico e volumetrico, posto a quota 9.500, dove è iniziato un veloce rimbalzo tecnico. Dopo una breve pausa di consolidamento sopra 9.870 è possibile un ulteriore allungo (che può essere sfruttato aprendo posizioni long sul relativo contratto future) con una prima proiezione teorica a 10.250-10.270 punti. Sul cambio euro/dollaro si è invece verificato un veloce spunto rialzista, innescato dal breakout della barriera posta a 1,12-1,1220, con le quotazioni che sono salite fino a 1,1720. Il quadro tecnico di breve termine si è quindi rafforzato: da un punto di vista operativo si può utilizzare un eventuale pullback in area 1,1370-1,1350 per aprire posizioni lunghe, con un primo obiettivo a ridosso di 1,16.

Fra i titoli italiani un occhio di riguardo meritano Finmeccanica e Mediaset. La prima ha subito una rapida flessione che si è arrestata a ridosso degli 11 euro, livello dal quale è già iniziato un veloce recupero. Dopo una breve fase di riaccumulo sopra l'area 11,30-11,25 euro è possi-

LA VOLATILITÀ ALLE STELLE PUÒ RENDERE BENE



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

bile un ulteriore balzo in avanti, con target di breve a 12-12,05 prima e verso 12,35-12,40 in un secondo momento. Il raggiungimento di tale zona dovrà essere utilizzato per chiudere le posizioni lunghe ed, eventualmente, per andare ancora al ribasso. La struttura tecnica di Mediaset si è invece deteriorata, con i prezzi che sono scesi fino a un minimo di 3,74 euro. Un eventuale rimbalzo tecnico verso 4,18-4,20 euro potrebbe essere utilizzato per aprire posizioni corte, con un primo obiettivo a ridosso dell'importante soglia psicologica dei 4 euro e un secondo target attorno a 3,93-3,92 euro.

Diversamente, sono numerosi gli strumenti che il piccolo investitore ha a disposizione per smorzare i violenti scossoni cui è stato sottoposto il suo portafoglio personale. Chi volesse tenere il piede nelle azioni ma con una dose di rischio più gestibile, può guardare agli Etf di tipo smart beta, che guardando

al rischio di mercato sono più adatti a dominare la volatilità dei classici sottostanti basati sulla capitalizzazione. Per esempio, il fondo Ossiam iStoxx Europe Min Variance ha corretto del 9% circa rispetto al -16,5% espresso dall'Eurostoxx50 nelle ultime settimane. Sempre in tema di azioni, l'investitore con una media dimestichezza dei mercati e degli strumenti finanziari e che vuole ridurre il rischio di forti scossoni (senza vendere i titoli in massa) può appoggiarsi a Etf di tipo short, eventualmente a leva, che amplificano i ribassi giornalieri degli indici a cui sono legati. Sull'ETFplus di Borsa Italiana sono disponibili strumenti a leva compresa tra -1 e -3 su indici europei, italiano, statunitensi ecc. Attenzione al cosiddetto «compounding effect», il quale fa sì che venga a mancare la linearità tra i rendimenti di mercato e quelli del prodotto finanziario utilizzato per la copertura. Tanto più è alta la leva, tanto più tale effetto

L'ALTALENA DI FINMECCANICA



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

si fa sentire. Questi strumenti risultano quindi particolarmente adatti per una copertura di breve termine. Cambiando asset class, coloro che volessero trarre profitto (o appunto proteggere un portafoglio azionario già in essere) da una forte impennata della volatilità hanno a disposizione Etf che hanno come sottostante gli indici Vix. Per esempio il Lyxor S&P 500 Vix Futures Enhanced ha accelerato al rialzo del 16% circa durante il recente movimento di sell-off del mercato americano. Attenzione però che anche questi strumenti non vanno tenuti in portafoglio per lungo tempo, ma al contrario utilizzati solo per scelte tattiche di portafoglio. Per quanto riguarda il rischio di credito, l'investitore con una buona competenza finanziaria potrebbe usare Etf short sull'obbligazionario. Anche qui la leva spazia da -1 a -3, su Btp, Bund, panieri di bond europei e Treasuries Usa. Sul mercato SeDeX sono invece

disponibili prodotti che consentono di attenuare l'impatto della volatilità, proteggendo l'investimento dagli eccessi di un contesto di mercato molto nervoso. Per esempio i Bonus Certificates garantiscono un rendimento fisso a scadenza vincolato alla tenuta di un livello prefissato (barriera) da parte del sottostante scelto. I recenti avvenimenti hanno inoltre risvegliato la funzione di copertura dell'oro e degli asset correlati. Se il metallo giallo è rimbalzato in poche sedute dell'8% circa, i titoli azionari auriferi si sono mossi al rialzo del 14% circa, in un mercato in generale flessione. Ma più banalmente, l'aumento della quota di cash (tenendosi alla larga dalle valute emergenti) è già di per sé un buon ammortizzatore della futura volatilità. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/volatilità

Ci sono ancora interrogativi irrisolti

I prezzi scontati di alcuni titoli possono rappresentare un'occasione per entrare sul mercato o i rischi sono ancora troppo alti? Carlo Gentili di Nextam Partners non ha dubbi: «I mercati sono interessanti a questi prezzi e, ovviamente, lo sono ancora di più rispetto a una settimana fa. Quello che resta opaco e che non riusciamo a comprendere è la reale situazione cinese: un vero punto interrogativo. Pertanto, se oggi abbiamo rivisto al ribasso le stime della crescita degli utili a causa sia del rallentamento cinese sia della svalutazione dello yuan, queste valutazioni potrebbero anche peggiorare e farci trovare i mercati più cari di quanto non pensiamo». Il rialzo dei tassi d'interesse da parte



Carlo Gentili

della Fed è una delle tante incognite legate al terremoto cinese. Se inizialmente nel mese di settembre veniva dato quasi per certo un intervento di Janet Yellen ora, vista la situazione, nulla è più scontato; anzi secondo più di un analista l'inasprimento della politica monetaria Usa potrebbe essere rinviato. «Se finora il rialzo dei tassi era giustificato da una ripresa robusta dell'economia americana, anche più robusta di quanto non ci si aspettasse, adesso», precisa Gentili nel corso del suo intervento a *Tempesta sui Mercati*, lo speciale multimediale del gruppo Class, «con l'acclarato rallentamento della Cina vengono meno le ragioni di una simile decisione, almeno subito alla fine dell'estate».

L'eccesso di liquidità vera causa del tonfo

L'Italia non raggiungerà l'1% di crescita nel 2016 proprio a causa delle difficoltà delle economie dei Paesi orientali. Ne è convinto Giacomo Vaciago, presidente di Ref, uno degli istituti di supporto all'ufficio parlamentare di bilancio. L'economista ai microfoni di Class Cnbc spiega come tutto sia riconducibile a un eccesso di liquidità: «La moneta è la cosa più globale che c'è, la liquidità non sta ferma; si chiama liquidità per questo. Le banche centrali a turno in questi ultimi dieci anni ne hanno creata troppa ciascuna per il proprio Paese. Peccato che poi questa si riversa altrove facendo crescere anche borse altrui. Il punto è che viviamo in un mondo di bolle. Viviamo in un mondo di bolle, ma non lo dico solo io, ce lo ricorda da anni la Bri



Giacomo Vaciago

nella relazione annuale, che io consiglio sempre come lettura ai miei studenti. In Cina l'economia è cresciuta in maniera significativa ma c'è stato per l'appunto un eccesso di liquidità e ora la bolla si sta sgonfiando». Di conseguenza i mercati, prosegue Vaciago, «stanno reagendo a un'assenza di governo, l'Eurogruppo e la Bce non sono intervenuti finora ma se continuiamo di questo passo il rischio è che si crei un'esagerazione negativa da cui è difficile uscire: è così che nascono le grandi crisi, come quella del 2008». Per quanto riguarda gli effetti della situazione cinese sull'economia italiana questi potrebbero essere più limitati del previsto. Fatta eccezione per alcuni marchi la nostra presenza in questo Paese non è enorme. A patto che non si generi panico».